

Via libera da Bruxelles a un piano per la sostenibilità di pesca e acquacoltura

Un piano in quattro punti per migliorare la sostenibilità della pesca e dell'acquacoltura e arrivare nel 2050 a emissioni zero per affrontare così il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e l'inquinamento degli oceani che minacciano la sostenibilità delle risorse. Il documento approvato dalla Commissione europea il 21 febbraio fa leva su: comunicazione sulla transizione energetica del settore, piano d'azione per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini, comunicazione sulla Politica comune della pesca e organizzazione comune dei mercati per i prodotti ittici. Gli obiettivi della iniziativa, spiega la nota pubblicata dalla Commissione europea, sono di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e l'impatto sugli ecosistemi marini. La Commissione ha infatti evidenziato come a causa dei forti aumenti del carburante nel 2021 e nel 2022 molte navi siano rimaste ferme nei porti poiché non potevano coprire i maggiori costi. Anche l'acquacoltura è stata penalizzata dal caro prezzi sia dei carburanti che dei mangimi. La ricetta di Bruxelles è di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili accelerando il passaggio a fonti energetiche rinnovabili in linea con il Green Deal. Il piano è coerente poi con la strategia dell'Unione europea per la biodiversità che punta a proteggere entro il 2030 il 30% dei mari. Da qui l'invito agli Stati membri ad adottare misure di conservazione della pesca per proteggere le aree marine. E in quest'ottica vengono proposte azioni per aumentare la selettività degli attrezzi e delle pratiche di pesca finalizzate a ridurre le catture accidentali di specie minacciate, fissando un calendario per aiutare gli Stati membri a dare la priorità alle specie che richiedono maggiore protezione. Un altro obiettivo è un "Patto per la pesca e gli oceani" che dovrà contribuire a dare piena attuazione alla Politica Comune della Pesca aprendo una nuova fase "di dialogo e cooperazione tra la Commissione e tutte le parti interessate nel settore per condividere gli obiettivi da raggiungere e prevedere eventuali adattamenti del Pcp.